

FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MARTIN LUTHER KING"
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado
CODICE UNIVOCO UFFICIO: UF03JY
Via Garemi, 3 - Calcinaia (PI) - 56012 - Tel. 0587/265495 -
PEO:piic816005@istruzione.it - PEC:piic816005@pec.istruzione.it



I.C. "M.L. KING"-CALCINAIA
Prot. 0006572 del 22/06/2023
V (Uscita)

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI

COSA È IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI

Protocollo di accoglienza è un documento deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel PTOF in ottemperanza alle disposizioni della L. 40/98 e della L. 107/2015, delle raccomandazioni contenute nel documento “Diversi da chi?” e delle “Linee Guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana” (MIUR, Febbraio 2014).

Tale strumento di lavoro rappresenta un progetto formativo da costruire insieme agli operatori della scuola, agli alunni, alle famiglie, alle Associazioni e agli Enti operanti sul territorio. Il protocollo può essere integrato periodicamente sulla base delle esperienze realizzate e della normativa vigente, allo scopo di individuare azioni atte a promuovere l’integrazione degli alunni stranieri di prima iscrizione, a garantire il successo formativo degli alunni già iscritti, che incontrano difficoltà nell’affrontare il percorso scolastico, a rispondere ai loro bisogni educativi, a realizzare e a rafforzare le attività di sostegno linguistico e culturale a loro rivolte.

Tale documento:

- **Contiene** criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati.
- **Definisce** i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali.
- **Traccia** le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

FINALITÀ

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri.
- Facilitare l'ingresso degli alunni neo-arrivati e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le " storie" di ogni alunno.
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

L'ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO SI ARTICOLA NELLE SEGUENTI FASI:

- 1) **Fase burocratica e amministrativo** (iscrizione);
- 2) **Fase comunicativa e relazionale** (prima accoglienza della famiglia);
- 3) **Fase educativa e didattica** (assegnazione alla classe, accoglienza, alfabetizzazione, avviamento e sostegno allo studio).

1_ FASE AMMINISTRATIVA

La fase amministrativa è affidata all'ufficio di segreteria.

- consegnare i moduli di iscrizione;
- accertare la presenza dei **documenti anagrafici, sanitari e scolastici** (certificato attestante gli studi effettivamente compiuti nel paese di origine o dichiarazione del genitore attestante la classe o l'istituto frequentati);
- informare la famiglia sull'organizzazione generale della scuola, consegnando documentazione.

2_ FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE

La fase comunicativo- relazionale è affidata ai referenti inclusione dell'Istituto. Dopo aver individuato la classe di assegnazione, viene attivato un colloquio tra la famiglia ed i futuri insegnanti dell'alunno; momento molto importante in quanto utile per conoscere la storia pregressa (personale e didattica) dell' alunno, ma anche per avviare un dialogo e un clima di fiducia e rispetto tra scuola e famiglia. Durante tale incontro, verranno raccolte informazioni sulla storia scolastica e personale del bambino ed illustrati i progetti in atto nel plesso. Tempestivamente viene fatta richiesta al comune di un mediatore culturale, individuando il percorso di facilitazione più idoneo per l'alunno.

3_ FASE EDUCATIVA- DIDATTICA

In questa fase il team della classe, dopo aver valutato il nuovo alunno:

- Individua il livello di conoscenza della lingua italiana al fine di favorire i miglior processi di apprendimento con l'ausilio del mediatore.
- Cura l'inserimento nella classe favorendo i rapporti tra pari al fine di prevenire il rischio di dispersione scolastica e garantire una maggiore integrazione.
- Individua i più opportuni percorsi facilitati di inserimento (necessità di corsi integrativi in alcune discipline).
- Individua, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico (rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento, uso di materiale visivi, musicali, grafici) e a livello relazionale (attivazione di laboratori socio-relazionali).
- Predisporre il Piano Didattico Personalizzato (PDP), finalizzato a valorizzare costruttivamente le competenze pregresse, che devono mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. La durata dell'adozione del PDP varia in base ai progressi dell'alunno/a. La famiglia sarà opportunamente aggiornata sulle tappe del percorso didattico personalizzato.
Il PDP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcuni aspetti educativi e/o alcune discipline. Il team dei docenti di classe condivide e stende il PDP entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica. La stesura del PDP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo/a è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento.

INDICAZIONI SULLA VALUTAZIONE

I docenti dovranno considerare i seguenti indicatori:

1. il percorso scolastico pregresso;
2. i progressi rispetto alla situazione di partenza;
3. i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
4. la motivazione;
5. la partecipazione;
6. l'impegno.

“E prioritario, in tal senso, che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, a partire dalle Indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo di istruzione e, successivamente, dalle Indicazioni e Linee guida per le scuole secondarie di secondo grado, un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite.” (Linee Guida 2014)

Adempimenti con cui si formalizza il rapporto dell'alunno e della sua famiglia con l'istituzione scolastica

FASI	TEMPI	ATTIVITÀ
1. ISCRIZIONE	In qualsiasi momento dell'anno	- Procedura ON-LINE o procedura cartacea se il minore arriva dopo i tempi previsti per l'iscrizione on line o in corso d'anno
2. CONDIVISIONE INFORMAZIONI	La mancanza della documentazione richiesta non può precludere la regolare iscrizione e frequenza scolastica	Acquisizione della documentazione in possesso dei genitori: pagelle, vaccinazioni, dichiarazioni del paese d'origine. - Dichiarazione del Docente Coordinatore della presa visione della documentazione in possesso dei genitori che viene inserita nel fascicolo del minore. - Identità del minore dichiarata dalle autorità o dai genitori.
3. ACCOGLIENZA	A settembre o in qualsiasi momento dell'anno in relazione all'arrivo del minore	Assegnazione dell'alunno alla classe. Solo in casi rari e particolari inserimento in classi inferiori rispetto all'età anagrafica, previa delibera del Collegio dei Docenti. Incontri del team docenti con la famiglia per esame dei bisogni, instaurare una solida collaborazione tra famiglia, scuola, enti, associazioni. Agevolare la socializzazione e la partecipazione. - Conoscenza della cultura dello studente. Attivazione di un percorso che

4. STESURA PDP -	Entro tre mesi dall'inserimento del minore	<p>tenga conto delle speciali attenzioni dell'alunno straniero.</p> <p>Attenzione al clima relazionale all'interno della classe.</p> <p>Predisposizione del PDP condiviso con la famiglia e/o gli specialisti coinvolti.</p>
5- MONITORAGGIO	In itinere	<p>Incontri scuola famiglia all'occorrenza con mediatore culturale.</p>
6- OSSERVAZIONE DA PARTE DEGLI INSEGNANTI	Iniziale, intermedia e finale	<p>Valutare il livello linguistico e comunicativo in italiano L2</p>

CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI ALUNNI ALLA CLASSE

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento e secondo le indicazioni del DPR 31/08/'99 n°394.

“I minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che venga deliberata l’iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell’alunno, che può determinare l’iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica;
- b) dell’accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell’alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall’alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall’alunno”.

L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

La scelta della sezione avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- si eviterà di formare classi con presenza straniera dominante e si cercherà di inserire in ogni classe non più di 2-3 alunni stranieri che siano, a parità di età, di diverse etnie; ciò per dare a tutte le classi l’opportunità di conoscere e imparare ad interagire con diverse culture;
- si terrà conto del numero degli allievi per classe, in modo da creare gruppi-classe numericamente omogenei;
- si terrà altresì conto del livello di complessità e della presenza di altre situazioni problematiche (alunni DSA, alunni BES, alunni ripetenti), aspetti significativi o dinamiche relazionali dei diversi gruppi-classe, per distribuire equamente il compito delle programmazioni individualizzate.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

> Legge n.40 del 6 marzo 1998 "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero ", cit., in particolare l'art. 36

- "I minori stranieri sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica ".
- "La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tal fine promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni"

> D.P.R. n. 394 del 31 Agosto 1999 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero...", in particolare, art. 45 relativamente:

- al riconoscimento dei titoli di studio conseguiti dagli stranieri nel Paese d'origine, le disposizioni sono costituite dal D.M. 10/06/1982 (G.U. n.163 del 16/06/1982), dalla C.M. n. 264 del 06/08/1982 e dagli artt. 381 -390 del D.L. vo n.297/94 (Testo Unico delle leggi dell'istruzione);
- regola l'assegnazione degli alunni stranieri alle classi e la possibilità di individualizzazione dei percorsi;
- i minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione;
- all'atto d'iscrizione i genitori, o esercenti la patria potestà, possono presentare in luogo delle certificazioni rilasciate dall'autorità competente (anagrafe comunale) un'autocertificazione relativamente alle vaccinazioni effettuate;
- il minore straniero viene iscritto, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica.

> Documento redatto dall' Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" - Ottobre 2007

> Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana (MIUR, Febbraio 2014)

> Documento redatto dall'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale "Diversi da chi?" Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura - settembre 2015

> Legge n.107 del 13 luglio 2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

> Linee guida e Indicazioni operative per la valutazione nella scuola primaria e relativi allegati. Ordinanza Ministeriale 172/2020.